



L'oltraggio di Libero a Nilde Iotti offende ogni donna e tutta la società civile.

Il quotidiano di Vittorio Feltri mette in atto un attacco sessista e violento contro tutte le donne

Partigiana, madre costituente, prima donna a ricoprire la carica di Presidente della Camera, ma per Libero Nilde Iotti era "una bella emiliana simpatica e prosperosa, come solo sanno esserlo le donne emiliane. Grande in cucina e grande a letto. Il massimo che in Emilia si chiede a una donna".

E anche le parole che sono utilizzate per descrivere l'attrice che la interpreta nella fiction andata in onda ci parlano con un linguaggio guardone e bavoso: "una romana bella e soda, chiamata a interpretare la più soda presidentessa della Camera"

Dovrebbe bastare leggere queste parole per farsi un'opinione e intuire che chi scrive semplicemente non riesce a pensare a una donna autodeterminata e autorevole, liberata dall'oggettivizzazione di uno sguardo che vede le donne al servizio dell'uomo.

Uno sguardo violento, che finisce per dare sostegno agli uomini che poi questa violenza la agiscono. Uomini che non desiderano avere al loro fianco donne libere, ma donne sottomesse ai loro sguardi lascivi e alle loro necessità.

Apprezziamo che molti esponenti del giornalismo italiano si siano indignati anche come professionisti e professioniste. Questo linguaggio profondamente misogino non offende, infatti, esclusivamente le donne, ma tutti coloro si sentano membri di una società civile.

Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano

Via Piacenza, 14 Milano - tel. 02 55019609

Ufficio stampa

Stefania Rossi 3922634807 comunicazione@cadmi.org; stefania.rossi@koinoe.it